

CRO S41 QBXV TURISMO OPEN AIR, DAL VENETO INIZIATIVA FORMAZIONE (ANSA) -
VENEZIA, 23 GEN

L'area dell'Alto Adriatico, il Veneto in testa, ha fatto segnare, nel comparto dell'open air un 2022 straordinario: +17% di turisti stranieri, +4% di italiani. Ma sul tavolo degli imprenditori che si occupano di quello che è oggi il comparto turistico più dinamico d'Italia c'è il grande problema del personale e della formazione. Un tema così sentito che vede oggi il varo della prima Academy dedicata all'Open Air. Da una parte un gruppo privato, BiHoliday - che fa capo alla famiglia Biasuzzi - che vale circa 1 milione di presenze all'anno nei due villaggi gestiti direttamente: il San Francesco a Caorle, nel veneziano, e Bi Village a Fasana, in Croazia. Dall'altra un partner istituzionale come il Ciset - Centro Internazionale di Studi sull'Economia del Turismo che ha sviluppato un progetto unico sia in Italia che all'estero. «Il settore dell'open air - sottolinea Federico Caner, Assessore al Turismo della Regione del Veneto - è sicuramente uno dei segmenti che meglio ha reagito al post pandemia ed ha contribuito alla ripresa del turismo veneto, arrivando in alcuni periodi a registrare presenze addirittura superiori al 2019, anno record. I dati positivi del 2022, se da un lato confermano il valore della cultura dell'accoglienza degli operatori della nostra Regione e l'importanza del fattore umano, dall'altro però rappresentano anche un punto di riflessione per accrescere la qualità dei servizi offerti, soprattutto in ottica strategica di pianificazione». A spiegare l'attività formativa nel dettaglio la professoressa Federica Montaguti: «Il progetto BiAcademy si pone come un unicum nel panorama italiano e anche internazionale. Si tratta infatti di un progetto di formazione in-house dedicato nello specifico a figure di front line per il settore open air, che sottolinea come tutte le figure, anche quelle operative e con contratti a tempo determinato, meritano attenzione e formazione, indipendentemente da dove si andrà poi a sviluppare la loro carriera, e devono essere dei professionisti nel loro campo. Il percorso formativo ideato da BiHoliday con Ciset mira, nelle sue quasi 200 ore, a fornire loro tutte le competenze non solo nel campo della comunicazione e dell'accoglienza, ma anche della conoscenza del territorio e delle sue opportunità, per essere in grado di supportare al meglio l'esperienza degli ospiti, rendendola indimenticabile. Inoltre, si concentra sullo sviluppo di abilità digitali e sulla capacità di gestire tempo (ANSA). CO-COM 23-GEN-23 16:33 NNNN